

5. In caso di restituzione, a qualunque titolo, di risorse comunitarie alla Commissione europea, la predetta amministrazione si attiva anche per la restituzione al Fondo di rotazione, di cui al punto 1, delle corrispondenti quote di cofinanziamento nazionale già erogate.

6. Al termine dell'intervento l'Arma dei carabinieri - Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFA) trasmette al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E. una relazione sullo stato di attuazione dello stesso, con evidenza degli importi riconosciuti dalla Commissione europea e delle eventuali somme da disimpegnare a valere sull'autorizzazione di spesa a carico del Fondo di rotazione, di cui al punto 1 del presente decreto.

7. Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 dicembre 2023

L'Ispettore generale capo: ZAMBUTO

Registrato alla Corte dei conti il 17 gennaio 2024

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 7

24A00427

DECRETO 15 dicembre 2023.

Cofinanziamento nazionale pubblico a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per le attività svolte dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) nell'ambito dei Programmi di ricerca europei sulla fusione nucleare ed EURATOM, annualità 2022. (Decreto n. 26/2023).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, e successive integrazioni e modificazioni recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle amministrazioni competenti per materia;

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria, che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE n. 89 del 4 agosto 2000 concernente direttive generali per l'intervento del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge n. 183/1987, a favore di programmi, progetti e azioni in regime di cofinanziamento con l'Unione europea;

Visto il comma 244 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 che prevede che il recupero, nei confronti delle amministrazioni e degli altri organismi titolari degli interventi, delle risorse precedentemente erogate dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, può essere effettuato, fino a concorrenza dei relativi importi, anche mediante compensazione con altri importi spettanti alle medesime amministrazioni ed organismi, sia per lo stesso che per altri interventi, a carico delle disponibilità del predetto Fondo di rotazione;

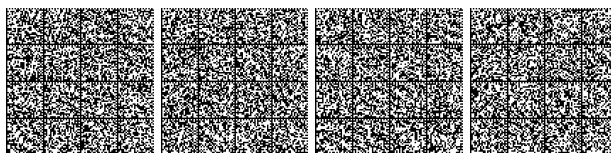
Visto il regolamento del Consiglio (EURATOM) n. 1314/2013 del 16 dicembre 2013, concernente il Programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica per il periodo 2014- 2018 a completamento del programma quadro «Horizon 2020» per la ricerca e l'innovazione;

Visto il regolamento del Consiglio (EURATOM) n. 1563 del 15 ottobre 2018, concernente il Programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica per il periodo 2019-2020 che integra il programma quadro di ricerca e innovazione «Horizon 2020» e che abroga il regolamento (EURATOM) n. 1314/2013;

Considerato che il Programma quadro Horizon 2020 riguardante la programmazione 2014-2020 ha ricevuto da parte della UE la proroga della scadenza, causa COVID-19, al 2022;

Visto il regolamento del Consiglio (EURATOM) n. 765/2021 del 10 maggio 2021, concernente il Programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica per il periodo 2021- 2025 che integra il programma quadro «Horizon Europe» per la ricerca e l'innovazione e che abroga il regolamento (EURATOM) n. 1563/2018;

Visto lo *Specific Grant Agreement Fusion for Energy F4E- FPA -327 (PMS-DG)* : SG07 sottoscritto in data 20 febbraio 2020, riguardante la realizzazione di un prototipo nell'ambito del *Partnership Agreement* per lo svi-



luppo ed il disegno diagnostico della «*Radial Neutron Camera*» che prevede tra i beneficiari l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA);

Visto il *Grant Agreement Project* 101052200 - EUROfusion sottoscritto in data 7 dicembre 2021, che elenca tra i beneficiari l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA);

Vista la nota n. 0185016 del 15 novembre 2023 con la quale il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - D.G. Competitività ed efficienza energetica, richiede l'intervento del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per la copertura della quota nazionale dei programmi di ricerca europei sulla Fusione nucleare ed EURATOM, di competenza ENEA, pari ad euro 34.146.619,36;

Considerato che la richiesta di cofinanziamento nazionale al Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987, pari ad euro 34.146.619,36, prevede, per l'annualità 2022, una coesistenza di risorse che riguardano la proroga del Programma quadro Horizon 2020 e la seconda annualità del Programma quadro *Horizon Europe* (EUROfusion), per un importo totale pari ad euro 33.133.451,65, oltre all'importo di euro 374.864,34 da attribuire al Programma *Fusion for energy* (F4E), ed euro 638.303,37 da assegnare ai progetti, non inclusi nel Programma fusione, cofinanziati EURATOM Horizon 2020 e *Horizon Europe* e che l'intervento è stato censito sul Sistema finanziario *Igrue* con codice: ENEA2022;

Considerato che a fronte dell'importo complessivo dei suddetti Programmi di euro 39.814.445,55 la quota a carico del Bilancio dell'Unione europea è pari ad euro 5.667.826,19;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE, di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 13 dicembre 2023, tenutasi in modalità videoconferenza;

Decreta:

1. Il cofinanziamento nazionale pubblico a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per le attività svolte dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) nell'ambito dei Programmi di ricerca europei sulla Fusione nucleare ed EURATOM, per l'annualità 2022, è pari complessivamente ad euro 34.146.619,36.

2. Il Fondo di rotazione procede al trasferimento del suddetto importo di 34.146.619,36 in favore dell'ENEA sulla base di richieste di rimborso informatizzate inoltrate dall'ENEA.

3. Il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica - D.G. Competitività ed efficienza energetica, effettua i controlli di competenza e verifica che i finanziamenti comunitari e nazionali siano utilizzati entro le scadenze previste ed in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

4. In caso di restituzione, a qualunque titolo, di risorse comunitarie alla Commissione europea, il predetto Ministero si attiva per la restituzione al Fondo di rotazione della corrispondente quota nazionale già erogata.

5. Al termine dell'intervento il Ministero medesimo trasmette al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E. la situazione finale sull'utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali, con evidenza degli importi riconosciuti dalla Commissione europea e delle eventuali somme da disimpegnare a valere sull'autorizzazione di spesa a carico del Fondo di rotazione, di cui al punto 1 del presente decreto.

6. Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 dicembre 2023

L'Ispettore generale capo: ZAMBUTO

Registrato alla Corte dei conti il 17 gennaio 2024
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 9

24A00428

DECRETO 15 dicembre 2023.

Rideterminazione del cofinanziamento nazionale pubblico a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per i Programmi operativi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) per il periodo di programmazione 2014-2020. (Decreto n. 27/2023).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO

PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle amministrazioni competenti per materia;

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con

